

LA POLEMICA. Il **Conapo** chiede migliore trattamento per il corpo dei vigili del fuoco

«Con le medaglie non si campa ora si ritocchi la retribuzione»



L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DI LUNEDÌ IN VIA GENTILE

Resta alto il malcontento fra i vigili del fuoco che, ormai da tempo, reclamano un'equiparazione retributiva e pensionistica in linea con quella degli altri corpi dello Stato. A manifestare palesemente i malumori della categoria è stato il catanese **Giuseppe Musarra, segretario regionale del Conapo, sindacato autonomo vigili del fuoco.**

E' stato un annuncio del sottosegretario Gianpiero Bocci (che, nel corso di una visita alle zone terremotate delle Marche, ha reso noto che il presidente della Repubblica Mattarella, il prossimo primo dicembre, conferirà una medaglia d'oro alla bandiera dei vigili del fuoco), a determinare indirettamente la reazione.

«Di medaglie - afferma **Musarra** - ne abbiamo collezionate fin troppe ed è stato ampiamente appurato che queste medaglie non servono a pagare i mutui, né a provvedere alle spese mediche, né a finanziare gli studi dei nostri figli. Il riconoscimento che auspichiamo riguarda

l'equiparazione retributiva e pensionistica con quella degli altri Corpi dello Stato.

«Le parole del presidente della Repubblica - prosegue - ci riempiono di orgoglio, ma nella legge di Bilancio il premier Renzi, nonostante i suoi abbracci pubblici con i vigili del fuoco, non ha stanziato un solo centesimo per colmare il gap che ci separa dagli altri corpi. Questo fatto è gravissimo. Lo consideriamo un affronto verso tutti gli appartenenti al corpo nazionale vigili del fuoco».

«Facciamo appello - conclude il segretario regionale del **Conapo** - al presidente Mattarella affinché, oltre la medaglia, provi a far capire a Renzi che il rispetto del corpo dei vigili del fuoco passa attraverso provvedimenti legislativi che possano equiparare i nostri trattamenti economici a quelli degli altri corpi per retribuzioni e pensioni, non attraverso fotografie e selfie».

GIORGIO CICCARELLA

«Meno medaglie e stipendi congrui», il grido d'allarme dei Vigili del fuoco

Il segretario del Conapo denuncia: «Gli altri Corpi percepiscono 300 euro in più ogni mese»

CAMPOBASSO. I loro caschi spiccano tra i cumoli di macerie, tra la polvere e la distruzione. Sono i primi ad intervenire durante le emergenze, i primi a salvare vite. Nelle drammatiche immagini degli ultimi giorni, in prima linea, ac-

canto alle persone che abbandonano le proprie case sgretolate dal sisma ci sono loro: i Vigili del fuoco. Eppure le loro condizioni di lavoro, in relazione ai rischi che quotidianamen-

te corrono e all'importante funzione che svolgono per la collettività, risultano del tutto inadeguate. A lanciare l'allarme è Concezio Lomanno, segretario provinciale del Conapo di



Campobasso. «Basta affronti, meno medaglie e retribuzioni più eque», lo sfogo del segretario.

«Le nostre famiglie sono in difficoltà poiché lo Stato da decenni ci paga con 300 euro al mese in meno degli altri corpi, abbiamo provato a fare acquisti con le numerose medaglie che già abbiamo ma nessuno ce le

ha accettate, ora chi lo dice alle nostre mogli e figli che al posto di provvedimenti legislativi di giusta equiparazione retributiva con gli altri corpi ci rifilano l'ennesima medaglia?». Questa invece la provocazione di Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato Conapo dei vigili del fuoco che ha ironicamente commentato le dichiara-

zioni del sottosegretario Bocci in visita presso il Comando di Ascoli Piceno ha annunciato il conferimento della medaglia d'oro al Corpo.

«Abbiamo estremo rispetto per il presidente della Repubblica Mattarella e per l'impegno del sottosegretario Bocci verso i vigili del fuoco - chiarisce Concezio Lomanno, segretario provinciale Conapo Campobasso - siamo considerati da troppo tempo corpo di serie B in quanto a retribuzioni e pensioni, sottopagati rispetto alla Polizia, stesso ministero dell'Interno. Lo stesso avviene per le pensioni, non

ci riconoscono i servizi operativi come gli altri corpi. E il paradosso è che continuiamo a ricevere medaglie, attestazioni, lodi e soprattutto le dimostrazioni di affetto dei cittadini ma nessuna vera attenzione politica per recuperare la differenza con gli altri corpi. Nella legge di bilancio Renzi, nonostante i suoi abbracci pubblici ai vigili del fuoco - prosegue Lomanno - non ha messo un solo centesimo per questo scopo e lo consideriamo un affronto. Eppure non chiediamo privilegi, solamente avere la stessa dignità istituzionale, retributiva e pensionistica che hanno gli altri corpi e siamo certi che tutti i cittadini ne sarebbero felici. Il Presidente Mattarella sa che i vigili del fuoco sono in questa condizione e che la medaglia suona come l'ennesimo paradosso? Noi continueremo a servire il paese senza fermarci perché la sicurezza dei cittadini è per noi missione di vita, ma a questo punto - conclude Lomanno - ci appelliamo anche al Presidente della Repubblica».